

## **Tabacco** Il presidente della Consulta Fanzo sollecita il governo **“Alemanno continui a fare la sua parte”**

PERUGIA - "Il seminario tenutosi lunedì a Bruxelles, con il commissario Fischler, conferma che la via maestra, per una buona riforma della Ocm (organizzazione comune di mercato) del tabacco, è quella contenuta nella proposta condivisa dalla parte agricola della filiera, alternativa a quella della commissione, orientata allo smantellamento rapido del comparto, con effetti dirimenti per molte aree produttive del Paese nelle quali la disoccupazione è già molto elevata e per le imprese di trasformazione della filiera tabacco dove la cooperazione è presente per circa il 45% della produzione nazionale". Ad affermarlo è il pre-



Il ministro Alemanno

sidente della consulta Tabacco di Federagroalimentare Confcooperative, Ciro Fanzo. "Una proposta - continua Fanzo - che è stata ufficialmente inviata al ministro

Alemanno la scorsa settimana e che si basa su presupposti chiari: una Ocm di durata analoga a quella prevista dalla nuova Pac, il mantenimento dell'attuale budget finanziario; l'applicazione graduale e flessibile di un disaccoppiamento parziale degli aiuti come presupposto indispensabile per consentire al mercato ed alle aree rurali di adattarsi alle nuove condizioni e limitare gli effetti negativi dell'abbandono delle produzioni; un fondo nazionale per quelle aziende singole o associate che intendono orientarsi verso altre coltivazioni". Secondo il presidente è necessario "proseguire su queste basi in vista dei lavori del

Consiglio agricolo Ue del prossimo 17 novembre, dove è richiesto un particolare impegno del ministro Alemanno e dell'intero governo per far valere le ragioni del mantenimento del settore, nell'interesse del mondo agricolo, delle imprese, degli occupati e dell'economia di vaste aree del Paese. Quella raggiunta dalla parte agricola della filiera - prosegue Fanzo - è, infatti, una proposta equilibrata perché dà concretezza all'accordo politico di Lussemburgo offrendo al settore le certezze operative di cui ha bisogno e opportunità di riconversione a quelle imprese che intendono orientarsi verso altre coltivazioni".